



CINEMA  
BRANCACCIO  
(ORE 10,30)

Tutti alla  
manifestazione  
del PCI

Berlinguer apre stamani  
la campagna elettorale



Parleranno anche i  
candidati on. An-  
derlini e il profes-  
sor Giannantoni

Fermezza ed entusiasmo dei lavoratori nella battaglia unitaria contro il monopolio dell'automobile

# Possente sciopero alla FIAT

## l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rilasciata ieri a Praga al nostro inviato

## Intervista con Dubcek

**Il significato del processo di rinnovamento in corso in Cecoslovacchia — La divisione dei compiti tra gli organi di Partito e lo Stato — L'abolizione della censura — I contrasti nel Comitato centrale tra la linea dei conservatori e la linea progressista — I caratteri della riforma economica — Apprezzamento per i giudizi espressi dal PCI sugli avvenimenti cecoslovacchi**

### Battere il qualunquismo

**I**L QUALUNQUISMO, tutti lo ricordano, nel '45 corse l'avventura di organizzarsi in partito, la distruzione di ogni idea diventò a suo modo un'idea, o piuttosto un attivo moto, psicologico. In fondo, era il rifiuto di una grande stanchezza, lo sfogo di molti risentimenti. Cose poco nobili, ma dopo tutto umane e abbastanza comprensibili. Costituitosi in partito, costretto a fare delle scelte, com'erano naturali il qualunquismo si distrusse, tornò a disciogliersi nel nulla, ch'era alla sua origine, gli umori che l'avevano fatto fermentare, precisandosi, presero la loro strada, scardinando nei partiti di destra.

Tornati gli anni caldi, il qualunquismo serpeggiò sonnolento nel fondiglio di strati sociali abbastanza definiti. Ora, nel corso della quarta legislatura, sembra aver ripreso forza, ritenta i suoi attacchi, puntualizza i suoi obiettivi. Non ha più un campione — tutto sommato, Giannini non era privo di spirito — ma ne ha molti anonimi. Ne ha nelle sfere dirigenti, ne ha tra i persuasori occulti della pubblica opinione. Un tempo pareva sorgere dal basso, come un diffuso sentimento, oggi è manovrato dall'alto; non si può dire l'altro, non è più la larva di un'onestà, è una propaganda benissimo calcolata. La tattica la si sa: è quella di ridurre alla parità più confusa problemi, cose, persone, di mozzare ogni punta, di vanificare tutto. C'è la guerra nel Vietnam? Per fortuna, si dice, è un paese lontano. I vietnamiti soffrono? E noi se lo ricordiamo come abbiamo sofferto? Vieni usato il napalm, si profilano minacce maggiori, anzi totali? Dopo tutto, meglio fare svelto; e poi si può essere civili in guerra? C'è la dittatura in Grecia? Vedete dunque che noi non si sta male, non offendete troppo, ringerate Dio.

E gli scandali in tanti ramo dell'amministrazione? Il guaio è quando ce n'è uno solo: tutto va per il modello quando no scappano tanti, uno scappa l'altro e tutto si dimentica. E del resto, guardate bene: non ce ne sono anche in Inghilterra? Sì, d'accordo, lasci i ministri colpevoli si dimettano, ma non hanno di fronte i comunisti. Qui li abbiamo, e se i nostri responsabili si dimettono, chi sarebbe a pro-

**C'È** l'insurrezione del- la gioventù studentesca: non si era mai visto nulla di simile. Ed ecco i giornali dei bennenni ricordare lo scrigno, il rigore, la disciplina, la decenza, il buon senso del passato. Di colpo però quei giornali fanno a

**Franco Antonicelli**

lito: non c'è stata la guerra, non c'è stata la rivolta dei resistenti, non c'è uno status accademico decrepito, non c'è una società corruttiva e deformatrice, non esiste il diritto a programmare i propri studi, gli studenti sono ospiti paganti delle sedi scolastiche e nell'altro. Diventati chissà perché facinorosi scalfiscono i banchi col temperino e rimbeccano i professori. Per forza punirli.

D'altro canto, si aggiunge, non sono cose che succedono solo in Italia: sono febbri di crescenza, naturali effervescenti giovanili. E a Varsavia che cosa fanno? Così si questi imparziali osservatori e commentatori fan leva sull'argomento tipico del qualunquismo, l'analogia estrema, la verità apparente, volteggiando con maggiore o minore destrezza sulla verità sostanziale, che è questa: In Italia gli studenti protestano contro la società, di cui le scuole sono un apparato, a Varsavia non protestano contro il sistema, ma contro le sue deviazioni (e lo non posso che applaudirli).

Da anni vi sono quotidiani specializzatissimi nell'offrire uno specchio dei tempi (in questo servizio, specchio dei tempi essi stessi). Tutte ciò che di banale, squallido, puerile passa nell'animo, frulla nella mente dei lettori: si scelto ed elargito in una pagina che mai e poi mai sarebbe mutata con un'altra. L'Italia sembra fatta di bambini che vogliono un asinello, di ciechi che chiedono un violino, di pensatori che discutono sul colore degli occhi di Gesù, di pudiche donne che interrogano il giornale sul lecite e l'illecito d'intimi rapporti coniugali il venerdì santo. Non dico che la carità non sia bella e il desiderio di saperne non apprezzabile, ma quanto servono queste propriezionali a distorcere l'attenzione dalle verità più brutali della vita, dai problemi più brucianti di ogni giorno, dalla necessità di giudizio e di determinazione. Il qualunquismo programmatico di queste sociali rubriche è palese nella pratica di ridurre le preoccupazioni dell'uomo a modesti sfoghi personali, a effimeri intersorsi di cultura, a rifletterne le espressioni più moderate.

Un altro dei temi prediletti dei neofeminquisti è, insieme, l'identità dei partiti nelle false promesse, negli errori, e negli abusi. Un altro ancora, di preferenza evolute negli editoriali della domenica, è che nel paese c'è l'Italia. C'è la primavera, c'è il sole, c'è la motorizzazione, c'è l'elettronomatica, i suoi dolori e i danni provengono solo da calamità naturali e perciò incontrastabili.

**Franco Antonicelli**



Svoboda  
presidente



Il generale Ludvík Svoboda è stato eletto ieri all'Assemblea nazionale cecoslovacca Presidente della Repubblica - Praga ha festeggiato l'avvenimento (pag. 17 le informazioni)

Dal nostro inviato

PRAGA, 30 — Il compagno Alexandre Dubcek, primo segretario del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco, ha concesso, per *l'Unità*, la sua prima intervista ufficiale a un giornale straniero. Egli ha risposto alle domande sui processi di rinnovamento in corso in Cecoslovacchia, che gli avevamo presentato tempo fa a Praga.

Quale è il significato dei dibattiti di dicembre e di gennaio del Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco e della svolta che essi hanno aperto nella vita politica del paese?

Gli avvenimenti della fine del '67 e del gennaio '68 in Cecoslovacchia, che la vostra stampa ha commentato con tanto ampio e totale comprendere, non sono state qualche cosa di casuale e, nella loro sostanza, non sono giunti nemmeno inaspettati. Dall'inizio degli anni sessanta è andato diventando sempre più chiaro che un paese dalle tradizioni democratiche e di un relativo sviluppo industriale quale la Cecoslovacchia, non può restare ancora a metodi di direzione della vita politica, economica e culturale che siano in contraddizione con queste sue caratteristiche. Questo è apparso innanzitutto in campo economico.

Perciò, negli anni scorsi, mettemmo a punto il nuovo sistema di direzione dell'economia. L'applicazione di tale sistema ha incontrato numerosi ostacoli di carattere sia tecnologico sia sociopolitico. Il corso del '67 ha dimostrato che non era possibile attuare senza la creazione di un adeguato sistema di direzione politica. Il modello di direzione burocratico-centralistico è soprattutto non soltanto nella attivazione economica ma anche nell'attività politica e culturale. Un pieno sviluppo della democrazia socialista e il diritto di tutti i cittadini ad esprimersi su tutti i problemi importanti nella gestione degli affari pubblici, sono indispensabili per una vera cammino del Paese in tutti i campi.

Ciò esige che si determinino con precisione i rapporti di potere e la divisione dei compiti fra gli organi di partito e di Stato, in modo da creare una situazione in cui il governo realmente governi ed il Parlamento eserciti un vero controllo sull'organismo legislativo, dotato di un effettivo diritto di controllo sul governo e sui ministri. Ciò vale anche per gli organismi di potere periferici, via fino alle province e ai comuni.

Gli organismi eletti devono godere dei propri diritti sovrani non solo sulla carta, ma nella pratica. Questo significa che occorre anche restituire alle elezioni il loro vero significato, che è quello di una scelta fra diversi candidati. Nel risultato logicamente anche una vera libertà di espressione, molto più vasta, comunque, di quella che esisteva con i metodi di rigido centralismo. Noi proclamiamo questi principi non solo a parole: la prova è, ad esempio, che dal nostro marzo non esiste più la nostra stampa massima censura preventiva, ma esiste solo, per legge, un diritto di controllo sui segreti militari, sui segreti di Stato. Anche le opere scientifiche e tecniche non sono sottoposte a censura. Sapiamo infatti che senza una aperta e libera discussione, cioè senza la possibilità di trovare la soluzione migliore per i compiti impegnativi che vogliamo affrontare.

Una parte dei compagni della Direzione si era abituata, negli ultimi anni, a prendere personalmente le decisioni. Ma in questo caso le competenze degli organi collegiali quali il Presidium e il Comitato centrale e a sottoporre solo formalmente le proposte ad un esame collettivo, senza lasciare la possibilità di una vera discussione. Nello scorso autunno questo corso è diventato evidente che questi compagni non erano capaci di comprendere le nuove condizioni cui la Cecoslovacchia

**Giuseppe Boffa**

(Segue a pag. 17)

## L'ADDIO A GAGARIN



MOSCA — Si sono svolti i solenni funerali dei compagni Gagarin e Serigin, tragicamente scomparsi in un incidente aereo. Tutta Mosca, come sette anni fa al tempo del trionfo per il rientro dal cielo, ha seguito il feretro dei due eroi. Erano presenti i familiari, tutti i cosmonauti e le massime autorità dello Stato e del PCUS. Nella telefoto il dolore della moglie di Gagarin Valentina: con lei sono le figlie Galina ed Elena

Nato a Stoccolma l'"oro di carta"

## LA FRANCIA NON FIRMA L'ACCORDO MONETARIO

Gli Stati Uniti hanno dovuto subire le condizioni imposte dagli europei

A pagina 18

Il compagno  
Luigi Longo  
a Parigi  
avrà colloqui  
con il segretario  
del PCF  
Waldeck Rochet

Il Segretario generali del PCI, Luigi Longo, è partito ieri pomeriggio per Parigi dove avrà incontri con il Segretario generale del Partito comunista francese, Waldeck Rochet. L'ultimo incontro tra Waldeck Rochet e Longo si è svolto alla fine dello scorso dicembre.

OGGI

l'eccellentissimo

Eccellentissimo Monsignore Pinna, osiamo rivolgervi a Lei, nella sua qualità di segretario della Commissione per il riordinamento della Corte pontificia, sperando che Ella voglia considerare benevolmente una nostra modesta ma fervida proposta, ora che è stata approvata la tanto attesa riforma della Corte papale.

Si tratta, per dirla in breve, della carica di Assistente al soglio, fino a ieri riservata ai principi Colonna e Orsini, che la ricopriranno a vita per diritto ereditario. Questo privilegio ci stava, come si usa dire, qui, e ormai vediamo con indiscutibile compiacimento che, come scriveva ieri il «Corriere della Sera», «gli assi-

stenti rimangono: (porremo vedere, Eccellenza), con temerarie inclinazioni, in molti di loro, alla giacchetta e ai pantaloni a righe. Perché dunque, al posto dei principi Colonna e Orsini, non si nominano i nuovi Assistenti al soglio scegliendoli tra gli operai e i contadini? Voglia perdonarci la fretta, Eccellenza, ma poiché si tratta, immaginiamo, di preparare una lista, non vorremmo che lo fa. Cagliola, informato, ci precedesse a chiedere il primo posto. Noi mettiamo, come si usa dire, le mani avanti, e Lei vorrà comprenderci. Eccellenza, Monsignore, e gradire le espressioni del nostro affetto, devotissimo ossequio.

Fortebraccio

## Un messaggio dalla Galassia

Questo documento diventerà forse celebre. Dalla confusione di un rumoreso soffrone ogni 1,324 secondi emerge un brevissimo segnale (indicato dalle frecce). È un messaggio di esseri di un'altra civiltà? I piccoli uomini verdi cercano di mettersi in comunicazione con noi? (Il servizio a pag. 3)

